“Ladri di Antichità II, si presenta al Museo Paolo Orsi il volume sul mercato clandestino di reperti e opere d’arte

Dopo il primo volume, pubblicato nel 2020, un secondo libro amplia l’orizzonte d’integine e denuncia contro le archeomafie in Italia.

Il saggio, curato dalle archeologhe Simona Modeo, vicepresidente regionale di SiciliAntica, e Serena Raffiotta, edito da Lussografica, nelle sue 418 pagine ricche di illustrazioni, raccoglie oltre venticinque contributi firmati da accademici, archeologi, magistrati e rappresentanti delle forze dell’ordine. Un’opera corale che fotografa lo stato dell’arte della lotta al traffico illecito di beni culturali in Italia.
“Ladri di Antichità II. Il mercato clandestino di reperti archeologici e di opere d’arte in Italia: traffici illeciti e leciti recuperi”, sarà presentato giovedì 26 novembre prossimo alle 18:00 al Museo “Paolo Orsi” di Siracusa. Dopo i saluti del direttore ad interim del Parco Archelogico e Paesaggistico, Antonino Lutri, interverranno l’archeologo e direttore scientifico del Ventennale Unesco Siracusa, Lorenzo Guzzardi, insieme alle curatrici del libro.
L’Associazione culturale di volontariato SiciliAntica, che da quasi trent’anni si occupa di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale siciliano, ha deciso di promuovere la pubblicazione di un secondo volume dedicato allo stesso tema, ampliando lo sguardo al panorama nazionale. Il saggio si articola in tre grandi macro-aree tematiche: i casi di studio legati a scavi clandestini, saccheggi e falsificazioni; le

dinamiche complesse del collezionismo e del mercato antiquario; e infine le azioni concrete di contrasto, tutela e recupero del nostro patrimonio sottratto.

In Italia il traffico illecito di beni culturali muove un importante circuito di affari criminosi che si vanno ad intrecciare con altre attività delinquenziali, quali, ad esempio, il traffico di armi e quello di sostanze stupefacenti. I reati delle archeomafie consistono, prevalentemente, nel saccheggio di aree archeologiche o nel furto di opere d'arte.
Dopo essersi appropriata del bene, l'associazione criminosa si serve di intermediari, altamente qualificati in ambito storico e artistico, che si adoperano al fine di introdurre il bene illecitamente sottratto sul mercato. Come viene evidenziato nel volume che sarà presentato a Siracusa, quasi sempre al vertice di un'organizzazione così fortemente gerarchica ci sono musei stranieri ovvero facoltosi collezionisti e prestigiose gallerie d'arte, pronti ad acquisire il bene, nonostante la dubbia provenienza.
Nel nostro Paese è in vigore la Legge n. 22 del 9 marzo 2022 "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale", che ha inasprito e reso più severe le sanzioni per chi traffica in beni culturali. Nonostante tutto il fenomeno delle archeomafie non è stato ancora sufficientemente arginato.
Lo scopo del volume è dunque, ancora una volta, quello di sensibilizzare l'opinione pubblica, e soprattutto i giovani, su questo preoccupante fenomeno che vede in prima linea i Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale, eccellenza tutta italiana dal 1969.